

Bozza dell'offerta tecnica per la Call EC-JRC " Science meets Parliaments - Science meets Regions pilot project – Italy

Procedure reference number: JRC/BRU/2018/A.3/0011/NC "

Redazione a cura di LaborPlay, UniBO, UniMORE

Rev 12/07/2018

1. INTRODUZIONE

Gli ultimi eventi sismici (Italia centrale, 2016) suggeriscono la necessità di adeguati interventi di recupero, seguendo l'approccio Building Back Better, proposto dal Framework Sendai (UNISDR, 2015). Questi eventi hanno anche evidenziato l'importanza e l'urgente necessità di piani di prevenzione, che sono essenziali per migliorare la preparazione dei territori e, quindi, favorire la resilienza delle comunità locali.

Subito dopo i grandi terremoti che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016, il Parlamento italiano ha sostenuto un programma pubblico per sperimentare interventi antisismici in edifici residenziali, con la creazione di un Dipartimento ad hoc Casa Italia. Casa Italia avvierà interventi pilota, aprendo dieci cantieri in tutta Italia nel 2018. I comuni che ospitano questi cantieri sono stati selezionati tra quelli che sono particolarmente inclini al rischio multiplo, in particolare ai terremoti.

Casa Italia promuoverà e coordinerà gli interventi pilota sugli edifici pubblici, ma è parallelamente necessaria un'attenzione specifica alla progettazione olistica degli interventi sulle comunità

La promozione del progetto pilota "Science meets Parliaments/regions" passa dalla realizzazione di un innovation camp di due giorni (più una giornata di follow up a distanza di 4 mesi). Attraverso il coinvolgimento di scienziati e accademici di pianificazione urbana, sviluppo del territorio, economia, geologia, psicologia e sociologia potrebbero essere create (e condivise) delle nuove conoscenze che sono legate alla ricostruzione di attività migliori (quindi in linea con l'iniziativa quadro Sendai dell'ONU) e tutti gli altri elementi chiave che possono migliorare la preparazione a livello locale, considerando quali fattori possono migliorare o ridurre la vulnerabilità locale.

L'innovation camp si occuperà delle principali questioni relative alle attività di ricostruzione, dopo un evento avverso naturale. La città di Camerino (nelle Marche colpita dal terremoto del 2016) è la sede individuata. Dopo il multi-day innovation camp, sarà organizzato un seminario di sintesi.

2. OBIETTIVO: *Condividere conoscenze scientifiche su sicurezza e prevenzione dei rischi e stabilire linee guida per gli interventi da intraprendere per far fronte a eventi avversi, come terremoti, frane e cambiamenti climatici.*

Al contrario del pensiero comune il rischio di catastrofi è in realtà il risultato dell'interazione di elementi naturali e umani. Dal DRR (Disaster Risk Reduction) emerge che l'unico modo fattibile per ridurre i rischi è agire per ridurre la vulnerabilità, aumentando la consapevolezza della popolazione esposta degli eventi naturali (prevenzione) e riducendo

il loro onere di soffrire di effetti negativi se colpiti da un evento (Mitigazione). Secondo questa prospettiva, negli ultimi 15 anni, molti modelli di gestione del rischio e di riduzione del rischio sono stati proposti per integrare l'approccio tecnico e ingegneristico con una prospettiva socioeconomica. Le Nazioni Unite hanno recentemente riformulato il loro "Hyogo Framework for Action 2005-2015" in un nuovo piano, denominato 'Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015'. Tra le principali priorità, troviamo quella di ricostruire meglio e migliorare la preparazione delle comunità locali agli eventi naturali. Per quanto riguarda l'Italia, il governo nazionale ha rinnovato i suoi sforzi per una gestione più efficace dell'emergenza riconoscendo il ruolo cruciale delle azioni nella fase di prevenzione. Tuttavia, tutti gli sforzi concreti si sono concentrati su aspetti materiali. Le tecniche di costruzione e altri studi di ingegneria hanno attratto la maggior parte dell'attenzione. Inoltre, importanti fondi pubblici sono stati stanziati per sostenere il consolidamento antisismico di edifici pubblici (dalle scuole alle carceri, dagli ospedali al patrimonio militare e culturale). Tutti questi sforzi sono importanti e urgenti. Tuttavia, anche l'analisi dei problemi socio-economici merita un'adequata attenzione. Per questo motivo, sottolineiamo l'importanza di promuovere un **innovation camp** di più giorni.

L'innovation camp darà l'opportunità di condividere le conoscenze scientifiche non solo con i responsabili politici, ma anche con tutta una serie di diversi stakeholders del territorio, nel modello "quadruple helix" suggerito dalla metodologia dell'innovation camp: cittadini, imprenditori, professionisti, associazione di categoria, associazioni di volontariato, sportive e culturali. Una discussione aperta che miri a definire sia alcune lezioni generali che percorsi specifici di azioni efficaci che potranno essere costruite sui risultati delle conoscenze scientifiche. Si permetterà la generazione di nuove conoscenze e l'identificazione di strumenti utili per i responsabili delle politiche, al fine di implementare interventi proattivi per migliorare la preparazione e accelerare i processi di ricostruzione.

3. TARGET: 80 partecipanti circa (max. 100). Esponenti delle istituzioni territoriali (sindaci, assessori, ecc...), cittadini, imprese del territorio, organizzazioni no profit, professionisti

Tutti gli attori coinvolti rientrano nel modello "quadruple helix:

- I responsabili politici: per loro l'obiettivo è quello di mobilitare le capacità auto-organizzative di città e regioni per affrontare le sfide sociali locali e innovare il processo decisionale e il processo di risoluzione dei problemi
- Gli imprenditori: con questo intervento si riesce ad abbinare interessi scientifici e sociali alle capacità imprenditoriali presenti sul territorio e a competere in modo innovativo in un mondo globalizzato.
- Accademia: con questo segmento della società si riesce a identificare la ricerca localmente significativa e le capacità di innovazione da sviluppare nel lungo periodo
- Società civile: consentire ai cittadini di acquisire conoscenze e concepire soluzioni innovative per i problemi della società.

I partecipanti lavoreranno in gruppi eterogenei e ampiamente auto-organizzanti.

4. METODOLOGIA

In questo intervento la metodologia dell'**Innovation camp** sarà contaminata da altre tecniche della progettazione partecipata per favorire un processo di dialogo creativo e costruttivo, che sostenga l'esplorazione imprenditoriale di diverse possibilità e punti di vista. In particolare, le metodologie che andremo a utilizzare saranno le seguenti:

Electronic town meeting: si tratta di un metodo annoverato fra le pratiche di democrazia partecipativa, che si è evoluto con l'introduzione delle nuove tecnologie (votatori elettronici, strumenti di condivisione in tempo reale del materiale prodotto sui vari tavoli, ecc.). Questa metodologia farà da sfondo all'intero evento: lo scambio di idee fra i tavoli, coadiuvato dall'utilizzo della tecnologia, consentirà di approfondire le tematiche e favorire un processo decisionale condiviso

Future search conference: la *Conferenza sul futuro* è un processo partecipativo nel corso del quale le/i partecipanti elaborano misure e piani d'azione seguendo uno schema fisso. In particolare, il metodo sarà adottato durante la prima giornata di lavoro per discutere del passato e del presente della storia della comunità rispetto ai temi che saranno al centro del dibattito, per arrivare a definire le sfide del futuro e le azioni concrete necessarie a farvi fronte.

World Cafè: il metodo consiste nella creazione di un'ambientazione intima e accogliente di un caffè, in cui piccoli gruppi di partecipanti discutono sulle idee da realizzare attraverso l'utilizzo di tovaglette di carta. Lo scambio dei partecipanti e delle idee da un tavolo ad un altro consente all'intera platea una contaminazione di intuizioni e di conoscenze (cross pollination). Questa metodologia sarà utilizzata durante la seconda giornata di lavoro con l'obiettivo di scendere in profondità rispetto ai temi emersi nella prima giornata e arrivare a definire azioni fattibili e concrete.

Per comprendere meglio queste metodologie dal vivo si possono visionare i seguenti video che sono stati girati in eventi simili:

- [Forum del Turismo FVG, Trieste – 5/6 settembre 2017](#)
- [Ecosistemi Digitali, Firenze – 1 dicembre 2017](#)
- [Agorà Lucana, Metaponto \(Matera\) – 21/22 maggio 2018](#)

5. STRUTTURA DELL'EVENTO

L'evento si svolgerà nell'arco di due giorni e coinvolgerà gli 80/100 partecipanti attraverso metodologie diverse. L'approccio adottato nella strutturazione dell'intervento è quello di effettuare un lavoro per step successivi in modo da arrivare, al termine dell'evento, alla creazione di soluzioni (la prototipizzazione, che è considerato un prodotto dell'*Innovation camp*) fattibili e concrete. Per raggiungere questo obiettivo, sarà adottata la metodologia dell'*Electronic Town Meeting* in modo trasversale alle due giornate, allo scopo di favorire la massima condivisione delle idee, grazie anche all'utilizzo di dispositivi tecnologici, che consentiranno di effettuare una sintesi dei risultati di ogni tavolo di lavoro.

La prima giornata vedrà poi l'utilizzo del *Future Search Conference*. In questa fase si darà vita a un processo di condivisione delle esperienze mirate alla descrizione del contesto

prendendo in considerazione primariamente la dimensione del passato e quella del presente. Questa prima fase consentirà di passare allo step successivo, ovvero di iniziare a pensare nella pratica ad azioni fattibili e concrete da poter realizzare sul territorio.

A questo scopo, nell'arco della seconda giornata sarà utilizzata la metodologia del World Café che consentirà di scendere in profondità rispetto ai temi emersi nella prima giornata e porterà, attraverso un processo di cross-pollination e di contaminazione delle idee, alla definizione e condivisione di linee guida di intervento.

Nella fase preparatoria all'evento sarà di fondamentale importanza avviare una selezione mirata dei partecipanti per consentire il coinvolgimento dei partner locali presenti nella proposta. Le variabili di riferimento in base alle quali effettuare la selezione saranno relative al ruolo (responsabili politici, classe imprenditoriale, accademia, società civile), al genere e all'età. Durante i lavori i partecipanti verranno suddivisi in piccoli gruppi di lavoro di 10/12 persone ca. mantenendo il criterio della massima eterogeneità. È, infatti, molto importante che a ogni tavolo siano presenti tutti i rappresentanti del Quadruple helix in modo da dar vita a uno scambio produttivo e favorire la massima contaminazione delle conoscenze e delle esperienze.

La comunicazione degli obiettivi dell'evento rappresenterà un passaggio particolarmente importante poiché già da questa prima fase sarà possibile trasmettere la logica partecipativa e favorire l'engagement delle persone coinvolte.

A titolo esemplificativo si riporta una struttura di sintesi delle due giornate di lavori che potrà subire variazioni in base alle specifiche necessità da parte della comunità di riferimento.

GIORNO I

DALLE...	ALLE..	FASE	ELECTRONIC TOWN MEETING
9:30	9:50	FASE 0: APERTURA LAVORI	
9:50	10:30	FASE 1: PRESENTAZIONE E SCELTA DEI TEMI	
10:30	10:45	FASE 2: RISULTATI VOTAZIONI	
10:45	11:00	FASE 3: AVVIO FUTURE SEARCH CONFERENCE	
11:00	12:00	FASE 4: I TEMA (FSC)	
12:00	13:00	FASE 5: II TEMA (FSC)	
13:00	14:00	PRANZO	
14:00	15:00	FASE 6: III TEMA (FSC)	
15:00	16:00	FASE 7: IV TEMA (FSC)	
16:00	17:00	FASE 8: V TEMA (FSC)	
17:00	17:30	FASE 9: RESTITUZIONE DEI RISULTATI	
17:30	18:00	FASE 10: INDIVIDUAZIONE TEMI DI LAVORO	

FASE 0: APERTURA

Il lavoro verrà introdotto da un momento di apertura in cui si descriveranno gli obiettivi, la metodologia e la struttura delle due giornate.

FASE 1: PRESENTAZIONE TEMI

Nella prima parte della giornata 5 esperti appartenenti al mondo accademico presenteranno alcune riflessioni e conoscenze scientifiche circa alcuni macro temi di rilevanza rispetto al territorio di riferimento (sviluppo economico, percezione di vulnerabilità e resilienza della comunità, disuguaglianze, patrimonio culturale, tra possibili altri). Ogni esperto avrà a disposizione 4 minuti per effettuare un pitch ed esporre ai partecipanti alcuni temi. Al termine di ogni pitch ogni partecipante potrà effettuare una votazione sul tema che, per ogni macro area, ritiene più rilevante da approfondire nell'arco delle giornate. La logica che ha ispirato questa fase è quella di focalizzare l'intervento, già dai primi step, su un processo partecipativo. Non sarà l'esperto a sottoporre un tema di discussione ai partecipanti, ma, al contrario, saranno questi ultimi ad effettuare la scelta circa la declinazione del tema a cui sono più interessati in riferimento alle specificità del loro territorio.

FASE 2: RISULTATI VOTAZIONI

All'intera platea verranno mostrati i risultati delle votazioni. I temi che avranno ricevuto la maggioranza delle votazioni andranno a costituire i successivi temi di discussione dei tavoli.

FASE 3: AVVIO FUTURE SEARCH CONFERENCE

In questa fase si andrà a delineare la metodologia della Future search Conference.

FASE 4, 5, 6, 7 8: TAVOLI DI LAVORO SUI TEMI

Per le fasi 4, 5, 6, 7 e 8 si adotterà la stessa struttura di riferimento declinata in base ai temi scelti in precedenza. Ogni tavolo, in presenza di un facilitatore esperto di tavolo di Laborplay, si confronterà dapprima sui momenti chiave della storia passata della comunità rispetto al tema che è al centro del confronto, per poi arrivare a delineare una panoramica delle sfide attese per il futuro. Questo primo momento sarà di fondamentale importanza per condividere significati e linee di pensiero comuni circa le necessità della comunità e le sfide future da affrontare.

FASE 9: RESTITUZIONE DEI RISULTATI

I risultati di ogni tavolo saranno analizzati in maniera aggregata per dar vita ad un primo report di sintesi (costituito dai risultati del lavoro di ogni tavolo) che verrà condiviso con tutta la platea.

FASE 10: INDIVIDUAZIONE TEMI DI LAVORO

La prima giornata si conclude con una scelta individuale da parte di ogni partecipante. Dopo aver visto i risultati scaturiti dai tavoli, ognuno potrà scegliere tra i 5 temi discussi, un singolo tema da approfondire nella giornata seguente per andare a delineare più concretamente le linee guida da adottare in futuro.

GIORNO II

DALLE...	ALLE..	FASE	ELECTRONIC TOWN MEETING
9:30	10:00	FASE 0: APERTURA E SUDDIVISIONE PARTECIPANTI	
10:00	13:00	FASE 1: WORLD CAFÈ	
13:00	14:00	PRANZO	
14:00	15:00	FASE 2: RESTITUZIONE PLENARIA	
15:00	15:30	FASE 3: COMMENTO ESPERTI	
15:30	16:00	FASE 4: CHIUSURA LAVORI E FEEDBACK	

FASE 0: APERTURA E SUDDIVISIONE DEI PARTECIPANTI

La seconda giornata prenderà avvio con una sessione plenaria in cui verranno descritte le metodologie della giornata (World Café). La scelta effettuata dai partecipanti al termine della giornata precedente, consentirà infatti di suddividere la platea in 5 gruppi diversi. Ogni gruppo occuperà uno spazio dedicato e avrà l'obiettivo di approfondire un tema specifico andando a declinare le azioni e le linee guida necessarie per operare un cambiamento sul territorio.

FASE 1: WORLD CAFÉ

In questa fase ogni gruppo lavorerà in parallelo sul tema scelto in precedenza sotto la conduzione di un unico facilitatore. In ognuna delle 5 “stanze” oltre al “facilitatore di sala” sarà presente l'esperto di riferimento che introdurrà la sessione di lavoro con una presentazione che possa arricchire la discussione partendo dai contenuti del giorno precedente. La presentazione porterà a condividere i contenuti della comunità scientifica di riferimento su quel tema con gli stakeholders individuati del territorio che appartengono al modello della “quadruple helix”. Successivamente, l'esperto, proprio nell'ottica di favorire lo scambio e la contaminazione delle conoscenze, andrà a sedersi ad uno dei tavoli assieme ai partecipanti. Il gruppo verrà infatti suddiviso in piccoli gruppi di conversazione di 4-5 persone e nominerà un referente di tavolo. A partire da questo momento si darà avvio ai 3 turni di conversazione e allo scambio dei partecipanti ai tavoli per favorire il massimo confronto. Dopo 3 turni di conversazione si inizierà una discussione in plenaria che coinvolgerà l'intero gruppo per condividere le linee strategiche emerse da ogni tavolo.

FASE 2: RESTITUZIONE PLENARIA

Dopo la pausa del pranzo i 5 gruppi si ricongiungeranno in un unico spazio per dare avvio alla condivisione delle linee guida emerse dalle sessioni parallele precedenti.

FASE 3: COMMENTO ESPERTI

Gli esperti dei 5 temi, avranno in questa fase l'obiettivo di sintetizzare la discussione e di favorire una riflessione circa la fattibilità delle soluzioni emerse.

FASE 4: CHIUSURA LAVORI E FEEDBACK

L'evento si conclude richiedendo ai partecipanti di lasciare un feedback rispetto all'utilità della partecipazione all'evento

A distanza di 4 mesi si propone un incontro di follow up con i partecipanti per monitorare lo stato di avanzamento delle proposte avanzate. Il follow up coinvolgerà i referenti di ogni gruppo (referenti di tavolo del World Café, quindi circa 20/25 persone) e consentirà una riflessione circa le criticità e le opportunità del processo di prototipizzazione delle soluzioni emerse nel lavoro, valutando gli eventuali miglioramenti necessari.

APPENDICE: METODOLOGIE

INNOVATION CAMP: Gli *innovation camp* rappresentano un processo condensato in cui le sfide economiche, sociali, tecnologiche, culturali e ambientali possono essere affrontate a livello politico, strategico e / o operativo e possono essere affrontate e "risolte" in modo innovativo dalle parti interessate del modello "Quadruple Helix". Si tratta di un metodo che è già stato applicato, con successo, in 10 paesi e che ora viene adattato per accelerare i processi di scoperta imprenditoriale per l'implementazione di Smart Specialization Strategies in Europa. Negli Innovation Camps, le sfide poste dai principali stakeholder sono identificate, affinate, viste da prospettive diverse e da partecipanti diversi, che le trasformano in opportunità che possono essere ulteriormente sviluppate e realizzate nella pratica. Il fine è quello di mobilitare la collaborazione degli attori in gioco in cicli virtuosi, dedicati.

ELECTRONIC TOWN MEETING: Il *Town Meeting* è nato circa 300 anni fa negli U.S.A. come espressione di democrazia diretta, ossia come un modo per coinvolgere gli abitanti nella discussione delle esigenze e delle politiche del proprio territorio, attraverso lo svolgimento di incontri pubblici. Le relazioni che si creano in questi eventi generano così una "arena democratica", una agorà in cui si producono mutazioni nella forma e nei contenuti delle questioni affrontate. Negli ultimi trent'anni questo genere di eventi, attualmente annoverati fra le pratiche di democrazia partecipativa, intesi come processi basati sul dialogo e sul confronto tra idee, si sono evoluti con l'introduzione delle nuove tecnologie (votatori elettronici, strumenti di condivisione in tempo reale del materiale prodotto sui vari tavoli, ecc.) che permettono di riunire molte persone, per esprimersi sui problemi di interesse generale, acquisendo quindi il nome di *Electronic Town Meeting*. Nell'*Electronic Town Meeting*, così come in tutti i processi partecipativi, si cerca di avviare un dibattito che possa favorire l'ascolto e il confronto tra punti di vista diversi, rappresentando un'occasione generativa per poter creare nuove idee e innovazioni per l'intera comunità coinvolta. Al centro dell'attenzione di questi metodi sta lo scambio di opinioni finalizzato alla costruzione di una volontà comune e, possibilmente, di arrivare ad una decisione consensuale. Nello specifico ecco quali sono i passaggi chiave:

- Si formano dei sottogruppi composti ciascuno da 10-12 partecipanti che prendono parte a svariati giri di discussioni face-to-face.
- Uno staff di facilitatrici e di facilitatori di tavolo super partes assiste ciascun gruppo di discussione, raccoglie le idee e i pareri più importanti espressi dal gruppo delle "proprie" e dei "propri" partecipanti e li carica su computer collegati in rete tra loro.
- Le informazioni relative a tutte le fasi delle discussioni che si svolgono nei vari gruppi vengono inviate al cosiddetto "theme team" che stila un rapporto contenente i contributi dei singoli gruppi, e lo invia poi a tutte le/ tutti i partecipanti per i commenti e la votazione finale.
- Affinché possano esprimere autonomamente il proprio voto, le/i partecipanti a un Electronic Town Meeting dispongono di un tastierino elettronico personale.
- Gli esiti delle votazioni vengono proiettati direttamente su un megaschermo per dare alle/ai partecipanti un feedback immediato.

FUTURE SEARCH CONFERENCE: Questo metodo è nato nel Regno Unito, ed è stato poi ulteriormente sviluppato rispetto ad alcuni aspetti cruciali negli Usa, dove viene promosso, in particolare, dalla "*Future Search Network*". La *Conferenza sul futuro* è un processo nel corso del quale le/i partecipanti elaborano misure e piani d'azione seguendo uno schema fisso. Invece di discutere su problemi o di lavorare su diversi punti di vista, con questo processo partecipativo si mettono a fuoco gli sviluppi futuri e si pone l'accento sull'individuazione di elementi condivisi all'interno del gruppo delle/dei partecipanti. Spesso le *Conferenze sul futuro* vengono impiegate per presentare il nuovo orientamento di un'organizzazione o di una comunità. Nello specifico ecco quali sono i passaggi chiave:

- Impatto del passato: su un asse temporale, si annotano i momenti chiave della storia della comunità rispetto al tema che è al centro del confronto.
- Analisi del presente: Si compone una panoramica delle sfide attese per il futuro e si definiscono insieme i punti di forza e di debolezza in rapporto alle sfide individuate.
- Sviluppo di idee di futuro: le/i partecipanti descrivono con delle immagini il futuro che si augurano.

- Elaborazione dei punti in comune: si chiariscono i punti vincolanti condivisi da tutte le/tutti i partecipanti, e si individuano i compiti futuri e gli obiettivi che s'impegnano a seguire tutti i partecipanti.
- Realizzazione delle misure programmate: alla fine del processo si elaborano dei piani d'azione concreti, indicando responsabilità e scadenze vincolanti.

WORLD CAFÈ: Il World Cafè (Brown, Isaacs, 1995) è un format che permette a un grande numero di persone di dialogare insieme, sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni che vengono trattate, e convergere verso iniziative che uniscono. È una pratica di dialogo che favorisce la trasmissione e l'evoluzione delle idee dei partecipanti che si influenzano reciprocamente, sentendosi parte di un insieme attraverso un processo definito di *cross pollination*. Riproduce in molti aspetti le dinamiche che si stanno affermando negli anni recenti nell'interazione umana grazie ai Social Media. Nello specifico ecco quali sono i passaggi chiave:

- Si fanno accomodare cinque o sei persone intorno a piccoli tavoli, in gruppi di conversazione. Ciascun gruppo, in ogni tavolo, nomina un referente per il tavolo.
- Si progettano turni progressivi di conversazioni (solitamente tre) di circa 20/30 minuti ciascuno.
- In ciascun tavolo, i gruppi trattano gli stessi temi che stanno trattando gli altri piccoli gruppi, nei tavoli vicini. Si incoraggia sia i referenti di ciascun tavolo che i componenti il gruppo a scrivere, scarabocchiare, o disegnare le idee sulle tovaglie di carta, o su larghi fogli di carta che sono disponibili in ogni tavolo.
- Al termine del turno iniziale di conversazione, si chiede al referente di rimanere al tavolo, mentre gli altri si spostano nel ruolo di "ambasciatori di significato". Chi si sposta porta con sé le idee, i temi e le domande nelle nuove conversazioni in cui si unisce.
- Si chiede al referente del tavolo di dare il benvenuto ai nuovi arrivati e di condividere brevemente le idee principali, i temi e le domande già trattate. Si incoraggiano gli ospiti a collegare e connettere le idee che vengono dalle precedenti conversazioni. Dando a tutti l'opportunità di muoversi in diversi turni di conversazione, le idee, domande, e temi iniziano a collegarsi e connettersi. Alla fine del secondo turno, tutti i tavoli, o gruppi di conversazione, saranno "impollinati" con le intuizioni profonde emerse nelle conversazioni precedenti.
- Nel terzo turno di conversazione i partecipanti possono rientrare "a casa", il loro tavolo originario, per riassumere le loro scoperte, o possono continuare a viaggiare verso nuovi tavoli e gruppi, lasciando lo stesso referente del tavolo, o scegliendone uno nuovo. Qualche volta una nuova domanda che aiuta l'approfondimento dell'esplorazione viene proposta per il terzo turno.
- Dopo 3 turni di conversazione si inizia una discussione in plenaria che coinvolga l'intero uditorio per condividere le scoperte e le intuizioni.